



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA - 2008 - 0003585 del 03/10/2008

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0028018 del 03/10/2008

All'On. Sig. Ministro  
per il tramite  
del Sig. Capo Di Gabinetto  
SEDE

Alla Direzione Generale  
per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione III  
c.a. Dott. Mariano Grillo  
SEDE

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO: Parere Tecnico ex. art. 9 - Tratta AV/AC Bologna - Firenze  
galleria Vaglia ritombamento ramo b finestra Carlone.  
Trasmissione parere n. 101 del 29 settembre 2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,  
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere  
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 29 settembre 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.:c.s.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 112/a  
00147 ROMA



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 101

del 29/09/2008

<b>Progetto:</b>	Tratta AV/AC Bologna - Firenze galleria Vaglia ritombamento ramo b finestra CARlone
<b>Proponente:</b>	Tav S.p.A

*[Handwritten signatures and initials]*

*[Handwritten signatures and initials]*

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed in particolare l'Art.4 comma 1, che prevede, per i progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la VIA è in corso, l'applicazione delle norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la nota del 11 aprile 2007 della Società Tav S.p.A., assunta al prot. DSA-2007-11121 del 17 aprile 2007, in cui si informa il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio della proposta progettuale relativa al ritombamento del ramo B della Finestra Carlone e dell'avvenuta valutazione positiva da parte dell'Osservatorio Ambientale della suddetta proposta;

VISTO che con la suddetta nota la Società Tav S.p.A. invia al Ministero la documentazione progettuale "come stabilito in Osservatorio Ambientale (...) per il prosieguo della procedura";

VISTA la nota della Direzione Generale Salvaguardia Ambientale del 10 maggio 2005, prot. DSA-2007-13420, con cui trasmette la citata documentazione alla Commissione VIA;

PRESO ATTO che in data 09 luglio 2007, il Presidente della Commissione VIA ha assegnato il procedimento come verifica di esclusione VIA al Gruppo Istruttore costituito da: ing. Antonio Castelgrande (Referente) e ing. Rocco Simone;

PRESO ATTO che in data 29 novembre 2007, il Presidente della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale ha riassegnato il procedimento al Gruppo Istruttore costituito da: arch. Alessia Guarnaccia (Referente), avv. Pietro Marzano, dott. Giuliano Sauli;

PRESO ATTO che in data 1 agosto 2008, il Presidente della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale ha riassegnato il procedimento al Gruppo Istruttore costituito da: ing. Arturo Luca Montanelli (Referente), ing. Santi Muscarà, avv. Xavier Santiapichi;

00147 ROMA 12/08  
Via e VAS  
comunicazione del proponente del 19 giugno 2008, assunta alla CTVIA al prot. CTVA-2008-  
"il riutilizzo verrà attivato nel rispetto delle norme vigenti e previo visto di  
fattibilità da parte dell'ARPAT, come richiesto dall'Autorità Giudiziaria nell'anno 2001 nell'ambito dei  
provvedimenti relativi ai cantieri della Regione Toscana";

**PRESO ATTO** della modifica dell'assegnazione del procedimento come parere art. 9 del DM 150 del 2007,  
come da nota del Presidente della CTVIA del del 23 settembre 2008, prot. CTVA-2008-3410;

**PRESO ATTO** che l'istanza del proponente fa riferimento al progetto di ripristino che prevede il  
ritombamento del ramo B della finestra Carlone (galleria Vaglia) come opera specifica connessa alla  
realizzazione del Sistema Alta Velocità, Linea Milano-Napoli, tratta Bologna-Firenze, mediante l'utilizzo di  
materiali di risulta provenienti dagli scavi delle opere della galleria di Vaglia;

**VISTO** che il predetto progetto di ripristino mediante ritombamento è stato, in un primo momento  
sottoposto dal Proponente all'esame dell'"Osservatorio Ambientale per il quadruplicamento ferroviari  
veloce della Tratta Bologna-Firenze", del quale fanno parte rappresentanti delle principali istituzioni  
interessate dal progetto di realizzazione della tratta stessa;

**CONSIDERATO** che in merito alle caratteristiche generali dell'intervento

il progetto di ripristino elaborato dal proponente prevede il ritombamento del ramo B della finestra Carlo  
(galleria Vaglia) come opera specifica connessa alla realizzazione del Sistema Alta Velocità, Linea Milar  
Napoli, tratta Bologna-Firenze, mediante l'utilizzo di materiali di risulta provenienti dagli scavi delle op  
della galleria di Vaglia;

la finestra Carlone è situata nel Comune di Vaglia, nei pressi della confluenza tra i torrenti Carlone e Ca  
ed è costituita da due rami di imbocco (denominati A e B) lunghi rispettivamente 247,1 m e 159,4 m:

- ✓ il ramo A si innesta con la galleria di linea alla progressiva 69+300 a quota 222.89 m s.l.m.
- ✓ il ramo B si innesta sul ramo A alla progressiva 0+140, a quota 238.36 m s.l.m;

dall'esame della documentazione presentata dal proponente, si evince che lo scavo della finestra Carlo  
(ramo A e ramo B) è stato completato nel Febbraio 1998 e realizzato secondo il progetto approvato  
Conferenza dei servizi del 1995 e che il vicino torrente Carlone è stato sottoattraversato dalla galleria  
linea, con direzione Firenze, alla progressiva 69+450 con coperture di circa 23 m.;

dall'esame della documentazione presentata, si evince che il ramo B, ora dismesso, è stato realizzato per  
movimentazione della terra e rocce di scavo della galleria e oggi esso non risulta più utile per l'eserci  
ferroviario, anzi, a detta del proponente, il ritombamento in oggetto è necessario, per ragioni legate a  
sicurezza, ora che ci si appresta ad entrare nella fase di esercizio della linea ferroviaria A.V. nella galle  
Vaglia;

il ritombamento avverrà, secondo quanto dichiarato dal proponente, mediante riutilizzo di smarino (terr  
rocce), attualmente accumulato nel cantiere CAVET "T7 - Montecaccioli", in corrispondenza dell'impia  
di betonaggio ora dimesso, e senza conseguire occupazione di nuove aree o volumi di territorio;

tale materiale (di volumetria complessiva pari a 15.000 mc banco) proviene dalle stesse lavorazioni A.V.  
particolare trattasi di materiale proveniente dalle operazioni di scavo dell'imbocco Nord della galle  
Vaglia, attualmente accumulato presso il corrispondente cantiere industriale CAVET "T7 - Montecaccio  
in corrispondenza dell'impianto di betonaggio ora dismesso. Tale materiale è stato a suo tempo accumul  
presso il cantiere per la realizzazione di una rampa di accesso funzionale al suddetto impianto;

**CONSIDERATO** che in merito alla caratterizzazione geologica ed idrogeologica dell'area ante operam

*[Handwritten signatures and stamps]*  
Tratta AVAC Bologna - Firenze. Ritombamento ramo B della finestra Carlone)  
3 di 11

MINISTERO DE  
LAVORO  
DIREZIONE  
REGIONALE  
Amb  
15/07/00

dall'esame della documentazione presentata dal proponente, si evince che la finestra è stata scavata all'interno della Formazione di Monte Morello costituita in quest'area, in gran parte, da calcari marnosi, calcari, marne e argilliti in strati di medio spessore, e che l'assetto strutturale della formazione è caratterizzato, sino alla quota di innesto alla galleria di linea di pk 0+247, da strati a reggipoggio (rispetto al versante - 220/25) a debole inclinazione;

la Formazione di Monte Morello è caratterizzata da bassa permeabilità, come documentato dalle prove Lugeon effettuate dal proponente nel corso di sondaggi verticali. La permeabilità diviene localmente importante (permeabilità secondaria per fessurazione) in corrispondenza di versanti detensionati o in presenza di fasce fratturate che, in qualche caso, vista l'elevata persistenza, anche in senso verticale, possono essere contemporaneamente sede di acquiferi e vie preferenziali di flusso idrico sotterraneo;

dall'esame della documentazione presentata dal proponente, si evince che l'ammasso roccioso non è da considerarsi come un unico acquifero in quanto la presenza di potenti orizzonti argillitici e le dislocazioni tettoniche ne interrompono la continuità idraulica. Si tratta pertanto di acquiferi di estensione più o meno ampia costituiti quasi sempre da porzioni fratturate delle componenti calcareo mamose e calcaree della Formazione di M. Morello;

a detta del proponente, durante lo scavo del primo tratto della Finestra Carlone, ramo B, vi sono state scarse manifestazioni idriche: stillicidi temporanei in prossimità dell'imbocco da ascrivere alle basse coperture e successivamente deboli stillicidi e macchie di umidità sino alla quota di innesto con il ramo A, mentre sul ramo A le prime venute idriche importanti si sono manifestate in calotta oltre la progressiva 0+150 a 230 m s.l.m. e a completamento della finestra la portata idrica era stimabile in ca. 2.0 l/s;

secondo quanto dichiarato dal proponente, nel corso dello scavo della galleria di linea, le venute idriche più rilevanti (10-20 l/s) si sono registrate, in direzione Firenze, poco oltre il sottoattraversamento del Carlone (oltre pk 69+500);

mentre sul lato Bologna sono state riscontrate modeste venute per complessivi 5.0 l/s circa, nessuna riduzione apprezzabile di portata è stata registrata, a seguito di tali venute e nonostante le basse coperture, sui torrenti Carlone e Carza;

la superficie piezometrica, ricostruita dal proponente nell'ante operam, a seguito dell'installazione di appositi piezometri, su pozzi esistenti e su pozzi di cantiere, hanno evidenziato livelli a 257 m s.l.m. in accordo con la quota dei vicini corsi d'acqua (Carlone e Carza);

dall'esame della documentazione presentata dal proponente, si evince che attualmente i livelli idrici massimi, nei pozzi più vicini alle opere (PSP-VA-04 e PSP-VA-05), si attestano a ca. 239 m s.l.m., mentre i livelli minimi estivi si collocano intorno a 225 m s.l.m. ca. Questi livelli idrici, nella zona di sottoattraversamento del T. Carlone, sono più elevati della quota galleria per la presenza di un tratto di galleria impermeabilizzato;

dalla data di completamento della finestra (ramo B da abbandonare), sono stati osservati, dal proponente, modesti ed occasionali stillicidi nella zona di imbocco caratterizzata da basse coperture;

a detta del proponente la circolazione idrica tra la superficie e il ramo B da abbandonare, in considerazione della quota minima del tratto interessato dal ritombamento (238.3 m s.l.m.) e della presenza della vicina galleria di linea a ca. 223 m quota, avviene nel non saturo;

i flussi idrici in sottterraneo, che avvengono attualmente, nel non saturo, sotto forma di modesti stillicidi, relegati al tratto a basse coperture continueranno, anche a ritombamento avvenuto, attraverso i materiali depositati in finestra sino a raggiungere la superficie piezometrica posta a ca. 223 m s.l.m.;

date le caratteristiche litologiche e tessiturali dei materiali che verranno utilizzati per il ritombamento del ramo abbandonato (si tratta di clasti prevalentemente calcarei e grossolani), si può affermare, condividendo

DO 112/0  
RO/VA  
quanto affermato dal proponente, che attraverso questi, vista l'elevata permeabilità, non si determineranno modifiche alle attuali modalità di circolazione idrica;

CONSIDERATO che in merito alla caratterizzazione e gestione del materiale di scavo

riguardo la caratterizzazione del materiale di scavo sono state eseguite dal proponente le analisi granulometriche e chimiche dello smarino (prot. CAVET n. 3269-03/DG/U/LA/cm/dp) proveniente dalle gallerie AV, in funzione delle diverse tecnologie di scavo e delle litologie attraversate;

in merito alle modalità di analisi dei materiali ai fini della loro caratterizzazione, le determinazioni analitiche in laboratorio sono state condotte, dal proponente, sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm, così come previsto sia dal vigente D.Lgs. n. 152/2006 che dal precedente D.M. 471/1999;

le concentrazioni dei campioni riportate di seguito sono state determinate sulla medesima aliquota, senza riferimenti alla totalità dei materiali secchi comprensiva dello scheletro;

dall'esame della documentazione tecnica fornita dal proponente, per determinare la qualità chimica dell'eluato, ai fini della valutazione della compatibilità ambientale per il progetto di riutilizzo in questione, sono stati eseguiti entrambi i test di cessione su un campione coacervo medio rappresentativo della porzione inferiore e superiore:

✓ il test di cessione a 16 giorni previsto dal D.M. 5 febbraio 1998, all.3, secondo il parametro Idrocarburi pesanti (C>12) (analisi eseguite con il metodo ISO 11046:1994 - Determination of mineral oil content - Method by infrared spectrometry and gas chromatographic method, utilizzando la spettrografia IR);

✓ il test di cessione ai sensi della norma UNI 10802 previsto dal D.M. 5 Aprile 2006 n. 186;

tenendo conto dei riferimenti normativi sopra esposti, sul materiale accumulato presso il cantiere industriale CAVET T7 Montacciacioli, in corrispondenza dell'impianto di betonaggio, secondo quanto dichiarato dal proponente, sono stati effettuati, in data 14/03/2006, dei prelievi per ottenere dei campioni medi rappresentativi dell'intera massa e in particolare, dall'esame della documentazione tecnica fornita dal proponente, si evince che sono stati eseguiti i seguenti prelievi:

- ✓ campione medio rappresentativo della porzione inferiore argillosa,
- ✓ campione medio rappresentativo della porzione superiore a granulometria ghiaioso - ciottolosa,
- ✓ campione medio rappresentativo misto della porzione inferiore e superiore,

gli incrementi sono stati miscelati fra loro al fine di ottenere un campione composito da avviare a successive determinazioni analitiche di laboratorio;

pertanto, dai circa 15.000 mc banco di materiale accumulato sono stati prelevati n. 3 campioni sui quali è stata effettuata la ricerca analitica del parametro Idrocarburi pesanti (C>12);

le analisi di laboratorio sono state eseguite, come sopra detto, con il metodo ISO 11046:1994 (Determination of mineral oil content - Method by infrared spectrometry and gas chromatographic method) utilizzando la spettrografia IR;

i risultati delle analisi presentati dal proponente:

Riferimento campione	Denominazione campione	Tarocarburi (C <sub>12</sub> ) 471/99 (mg/kg)
prelievo CAVET del 16/03/2006	N° 06-02950 - BiochemieLab	25,8
prelievo CAVET del 16/03/2006	N° 06-02951 - BiochemieLab	<10
prelievo CAVET del 16/03/2006	N° 06-02952 - BiochemieLab	20,7

i risultati del test in questione hanno restituito valori di concentrazione conformi ai limiti previsti nell'allegato 3 del D.M. 05/02/1998;

successivamente, cambiando la normativa e poiché il test di cessione è stato eseguito secondo la normativa vigente al momento dell'esecuzione del test, il proponente ha ritenuto opportuno ripeterlo prelevando un nuovo campione in data 14/07/2007.;

il test di cessione secondo la norma UNI 10802 ha restituito valori di concentrazione conformi ai limiti previsti nel D.M. 05/04/2006 n. 186, così come riscontrabile nel rapporto di prova ambiente allegato alla documentazione tecnica presentata dal proponente;

**VALUTATO** che, nei limiti e sulla base delle informazioni fornite dal proponente, nonché delle considerazioni e delle valutazioni di cui sopra, ai sensi della normativa vigente:

- ✓ l'utilizzo del materiale avviene senza trasformazioni preliminari,
- ✓ è previsto l'effettivo utilizzo di cui alla L. 443/01 e successive modifiche,
- ✓ il proponente ha fornito (accurata) documentazione su provenienza, destinazione e quantità materiale;

**VALUTATO** che, sulla base della dichiarazione tecnica fornita all'interno della documentazione redatta dal proponente, la presenza di inquinanti, verificata sulla composizione media dell'intera massa rientra nei limiti di legge, così come definiti dal DM 471/99, all. 1, tab.1, colonna B;

**VALUTATO** che il caso in esame non rientra tra quelli sottoposti ai limiti più restrittivi dal DM 471/99, all. 1, tab.1, colonna B, cioè per le seguenti destinazioni urbanistiche: uso commerciale e industriale;

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione tecnica fornita dal proponente, entrambi i test di cessione hanno restituito valori di concentrazione conformi ai limiti previsti dalle rispettive normative;

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione tecnica fornita dal proponente, in merito alle modalità di analisi dei materiali ai fini della loro caratterizzazione, le determinazioni analitiche in laboratorio sono state condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm, così come previsto dalla normativa vigente;

**VALUTATO** che non vi siano motivi ostativi al riutilizzo del materiale proveniente dalle operazioni di scavo dell'imbocco Nord della galleria Vaglia (15.000 mc) per la realizzazione del progetto di ripristino mediante ritombamento del ramo B della finestra Carlone (galleria Vaglia);

<sup>1</sup> Le concentrazioni sono state determinate rapportando i risultati analitici sul passante a 2 mm secondo la normativa vigente al momento dell'effettuazione dell'analisi.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

di condividere il parere favorevole reso dall'Osservatorio Ambientale, nel rispetto delle seguenti raccomandazioni operative:

- ✓ prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà concordare con ARPAT il programma di caratterizzazione di dettaglio di tutti i volumi di materiale interessati dall'attività di ritombamento del ramo B della finestra Carlone (galleria Vaglia);
- ✓ il materiale dovrà essere posto in opera in modo tale che non si verifichi la separazione del materiale fine dall'intera massa proveniente dallo scavo e comunque dovrà essere garantita un'elevata permeabilità al fine di non determinare modifiche alle attuali modalità di circolazione idrica;
- ✓ per gli interventi di Ingegneria Naturalistica si faccia riferimento alle "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica" ed. 2006. PODIS, Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e Ministero dell'Economia e delle Finanze; in dettaglio su tutte le scarpate previste in terra inerbite vengano messi a dimora arbusti ed alberi di specie autoctone aventi caratteristiche di ampia compatibilità ambientale con il sistema vegetazionale di riferimento.

*[Handwritten signatures and initials]*

*[Large handwritten signature]*

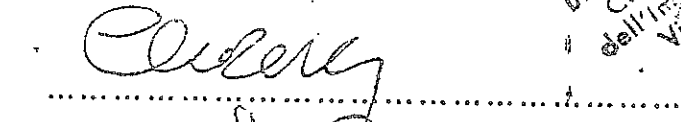
*[Handwritten initials: me, P, S, L, etc.]*

*[Handwritten initials: G, P, etc.]*

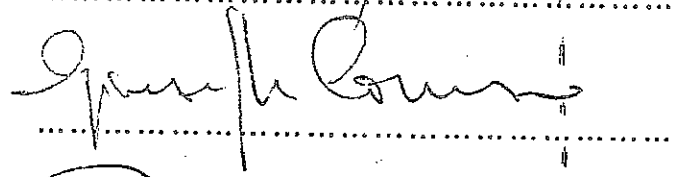


MINISTERO DEL  
DIPARTIMENTO DELLA TUTELA DEL TER  
Commissione Te  
dell'Impatto Ambi  
Via Cristoforo  
00147

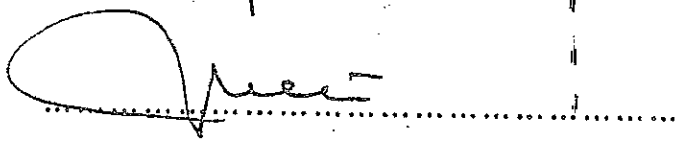
Presidente Claudio De Rose



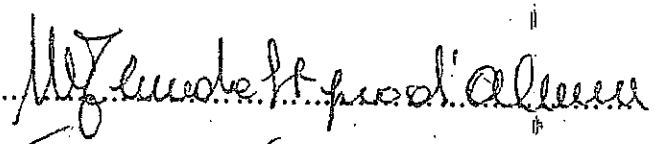
Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



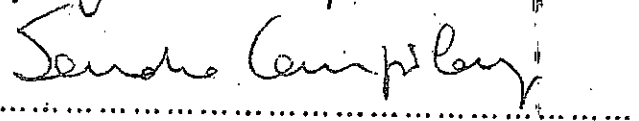
Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



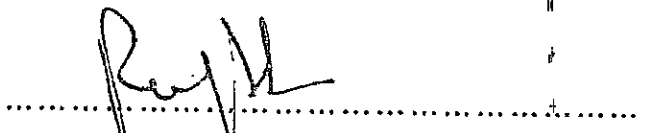
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)



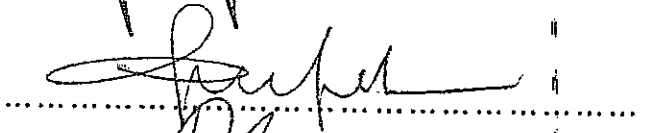
Prof. Vittorio Amadio



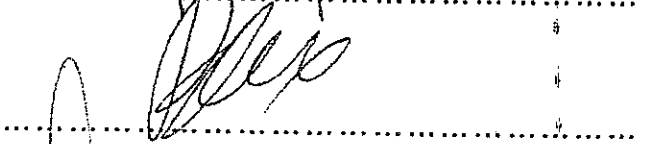
Dott. Renzo Baldoni



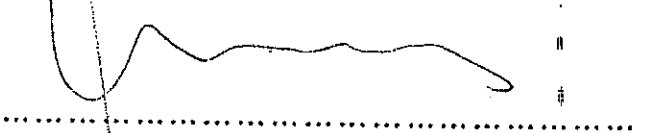
Prof. Gian Mario Baruchello



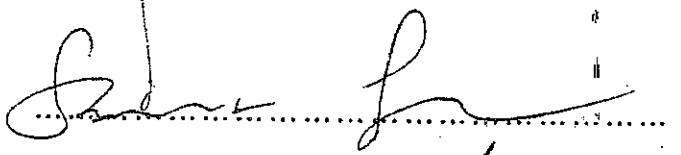
Dott. Gualtiero Bellomo



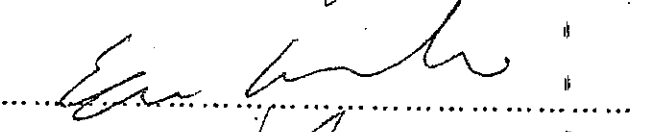
Avv. Filippo Bernocchi



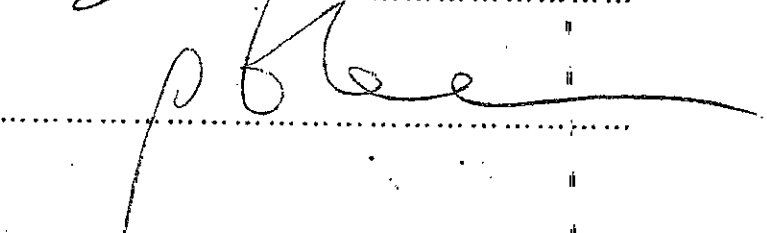
Ing. Stefano Bonino



Ing. Eugenio Bordonali



Dott. Gaetano Bordone



Stampa circolare con testo illeggibile e un logo con la lettera 'A'.

Dott. Andrea Borgia

..... ASSENTE .....

Prof. Ezio Bussoletti

Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

..... ASSENTE .....

Dott. Siro Corezzi

..... ASSENTE .....

Dott. Maurizio Croce

Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Doño

Barbara Santa De Doño

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Falappa

Handwritten initials or mark.

Small handwritten mark.

MINISTERO  
DELLA  
CIVILTÀ DEL  
COMUNISTONE  
del  
Via Cristoforo  
0014

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

ASSENTE

Ing. Lisandro Gambogi

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Filippo Gargallo

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

Michele Mauceri

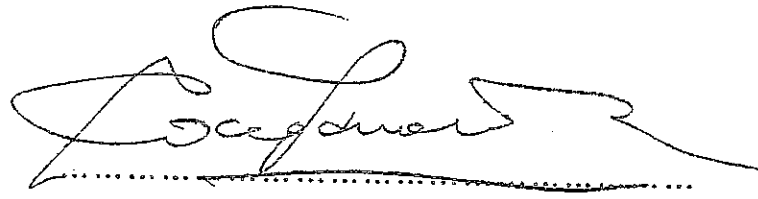
Ing. Arturo Luca Montanelli

Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Santi Muscarà

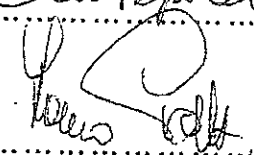
ENT  
la  
omt  
RC  
2/e  
IAS  
Avv. Rocco Panetta



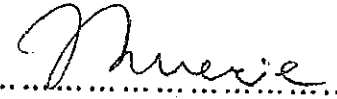
Arch. Eleni Papaleludi Melis



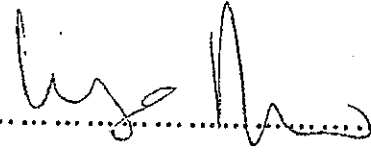
Ing. Mauro Patti



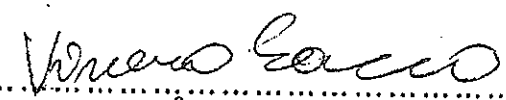
Dott.ssa Francesca Federica Quercia



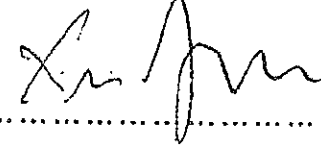
Dott. Vincenzo Ruggiero



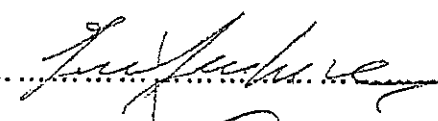
Dott. Vincenzo Sacco



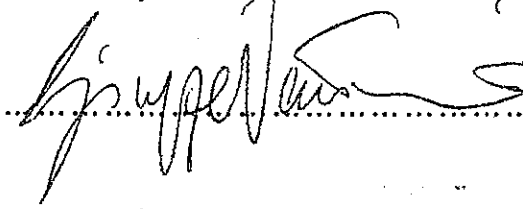
Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Franco Secchieri



Arch. Giuseppe Venturini



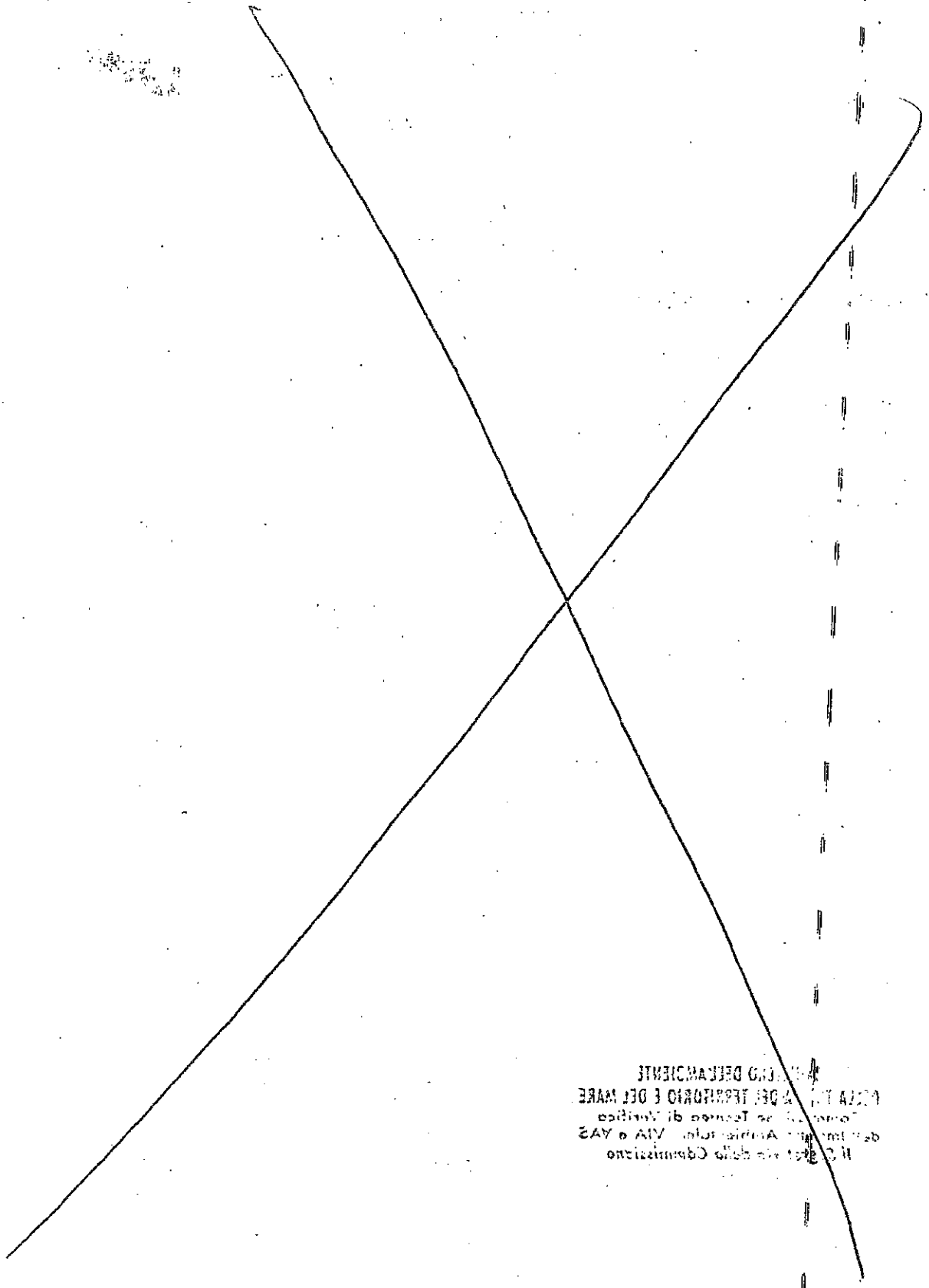
Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale, VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta  
di N° 6 (sei) fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 3 OTTOBRE 2009

110  
110  
110



Il Comitato per lo Sviluppo  
della Regione del Nord-Est  
della Provincia di Venezia  
Via Venezia 110  
30131 Venezia - Tel. 041/271111